



Assemblea

**RESOCONTO STENOGRAFICO
ALLEGATI**

ASSEMBLEA

113^a seduta pubblica (pomeridiana)
giovedì 26 settembre 2013

Presidenza del vice presidente Gasparri

INDICE GENERALE

RESOCONTO STENOGRAFICO Pag. 5-12

ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta) 13-16

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 17-30

I N D I C E

<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>			
INTERROGAZIONI			
Svolgimento:			
GALLETTI, <i>sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca</i>	Pag. 5	Interrogazione sulla chiusura di due presidi di Polizia in provincia di Caserta	Pag. 15
PUGLISI (PD)	7	Interrogazione sulla soppressione del distacco della Polizia stradale di Cassino	15
SPOSETTI (PD)	7		
BUBBICO, <i>vice ministro dell'interno</i>	8, 10	<i>ALLEGATO B</i>	
CAPACCHIONE (PD)	9	CONGEDI E MISSIONI	17
ASTORRE (PD)	10	COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULL'ANAGRAFE TRIBUTARIA	
		Elezione del Presidente	17
PER LA CALENDARIZZAZIONE DELLA MOZIONE 1-00111		DISEGNI DI LEGGE	
PRESIDENTE	11, 12	Trasmissione dalla Camera dei deputati	17
MORONESE (M5S)	11	GOVERNO	
		Trasmissione di atti e documenti	18
ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MARTEDÌ 1° OTTOBRE 2013	12	MOZIONI E INTERROGAZIONI	
		Apposizione di nuove firme a interrogazioni	19
<i>ALLEGATO A</i>		Mozioni	19
INTERROGAZIONI		Interrogazioni	21
Interrogazioni sullo svolgimento del concorso per l'idoneità a professore di prima e di seconda fascia di diritto costituzionale	13	Interrogazioni da svolgere in Commissione	30

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente GASPARRI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 16,01*).
Si dia lettura del processo verbale.

BARANI, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Svolgimento di interrogazioni (*ore 16,03*)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

Saranno svolte per prime le interrogazioni 3-00237 e 3-00393, sullo svolgimento del concorso per l'idoneità a professore di prima e di seconda fascia di diritto costituzionale.

Il rappresentante del Governo ha facoltà di rispondere congiuntamente a tali interrogazioni.

GALLETTI, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Signor Presidente, gli interroganti chiedono se il Ministro sia a conoscenza degli inconvenienti avvenuti nel concorso per l'idoneità a professore di prima e seconda fascia di diritto costituzionale, che avrebbero portato alle dimissioni del componente OCSE della commissione esaminatrice e quali interventi ritenga di dover realizzare.

Si rappresenta preliminarmente che il Ministro ha piena conoscenza della vicenda descritta dagli onorevoli interroganti e che i competenti uffici del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca sono tempestivamente intervenuti per assicurare la legittimità della procedura.

Nella propria istanza di dimissioni, presentata il 23 giugno 2013, il professore dimissionario ha sostenuto che nella formulazione dei giudizi sono stati adottati, da parte di alcuni componenti della Commissione, criteri di valutazione non coerenti con quelli concordati e pubblicati all'esito della prima riunione.

Non sono emerse, invece, violazioni inerenti al funzionamento della commissione, essendo stati regolarmente formulati sia i giudizi individuali, sia quelli collegiali.

Alla luce di tali osservazioni, la Direzione generale per l'università ha disposto tutte le verifiche del caso disponendo anche, in via d'urgenza, l'audizione dei componenti della commissione.

All'esito dell'istruttoria è effettivamente emerso che alcuni componenti della commissione avevano formulato le valutazioni sulla base di criteri non deliberati nella prima riunione del 2 aprile 2013; pertanto, con nota dell'8 agosto 2013, la predetta Direzione generale ha annullato in via di autotutela tutti i giudizi già espressi e i verbali delle relative riunioni, ad eccezione di quello del 2 aprile 2013, recante i criteri di valutazione. È stata poi richiesta ai commissari una nuova valutazione di tutti i *curricula* dei candidati secondo i criteri stabiliti dalla commissione nella prima riunione.

Con la medesima nota dell'8 agosto sono state anche respinte le dimissioni del professore dimissionario, dovendosi considerare ormai superate le ragioni delle dimissioni stesse.

Il 5 settembre 2013 quest'ultimo ha tuttavia presentato una nuova istanza di dimissioni, motivata da sopravvenute esigenze lavorative e personali, che è stata infine accolta.

Con decreto direttoriale n. 1606 del 9 settembre 2013, la Direzione generale per l'università ha quindi effettuato un sorteggio suppletivo per la sostituzione del commissario e, all'esito del sorteggio, ha individuato un nuovo componente della commissione, poi formalmente designato con decreto direttoriale n. 1717 del 20 settembre 2013.

In occasione della trasmissione del suddetto decreto a tutti i componenti della commissione, la Direzione generale ha ricordato agli stessi gli esiti della verifica sul precedente operato e la necessità che le nuove valutazioni siano compiute in modo conforme ai criteri stabiliti nel verbale del 2 aprile.

La medesima Direzione generale ha fornito piena disponibilità a chiarire qualunque dubbio dovesse ancora sorgere sulla procedura e ha assicurato che seguirà attentamente le successive operazioni, che si confida verranno svolte in piena legittimità, non essendo emersi elementi tali da far ritenere che, a seguito delle vicende descritte, sia venuta meno l'imparzialità e la serenità di giudizio della commissione.

PUGLISI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PUGLISI (*PD*). Signor Presidente, ringrazio il sottosegretario Galletti per la sua risposta, della quale mi dichiaro soddisfatta.

La nostra interrogazione, che risale al mese di luglio, è stata presentata dopo che siamo venuti a conoscenza, grazie alla lettera-denuncia del commissario Balaguer, delle gravi irregolarità e, soprattutto, dei ripetuti cambiamenti dei criteri di valutazione. Ci siamo quindi sentiti in dovere di chiedere al Ministro di prendere in considerazione, in via di autotutela, la sospensione e una nuova valutazione di tutti i *curricula* presentati.

Visto che è esattamente in questa direzione che la soluzione è stata trovata, non possiamo che ritenerci pienamente soddisfatti.

SPOSETTI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPOSETTI (*PD*). Signor Presidente, mi associo a quanto ha già detto la collega Puglisi.

Per quanto riguarda il metodo, debbo far rilevare che la mia interrogazione è stata depositata ieri mattina. Giacché la risposta è stata data a distanza di ventiquattrore considero più che lodevole il comportamento del Ministero, e del Sottosegretario in modo particolare.

Vorrei però fare una raccomandazione. Le nostre interrogazioni erano spinte dalla preoccupazione di cosa si sarebbe potuto venire a creare se fossero perdurate valutazioni non conformi. Inoltre, signor Sottosegretario, dalla lettera del commissario dell'OCSE emergeva una critica all'atteggiamento nostro, relativa al fatto che si tenevano le riunioni della commissione e poi se ne svolgevano anche delle altre, al di fuori dell'ufficialità di questa.

Mi auguro che il Ministero e la Direzione generale vigilino affinché valga il criterio per cui le riunioni sono quelle ufficiali, e non altre in cui si esprimono valutazioni, incorrendo, magari, anche in incidenti, come quello che si è verificato, che era italiano ma non solo, perché riguardava una commissione in cui partecipavano anche rappresentanti dell'OCSE.

La preghiera è che tutto questo non si verifichi più, ma nello stesso tempo rivolgo un ringraziamento per le decisioni che sono state adottate dal Ministero e dalla Direzione generale.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-00170, sulla chiusura di due presidi di Polizia in provincia di Caserta.

Il rappresentante del Governo ha facoltà di rispondere a tale interrogazione.

BUBBICO, *vice ministro dell'interno*. Signor Presidente, con l'interrogazione all'ordine del giorno la senatrice Capacchione pone all'attenzione del Governo il problema della possibile chiusura di due presidi della Polizia di Stato: quello di Casapesenna e la sede distaccata della squadra mobile di Casal di Principe, entrambi in provincia di Caserta.

È bene ricordare che il posto fisso operativo della Polizia di Stato di Casapesenna è stato istituito nel 1996 e nel 2008 ad esso è andata ad aggiungersi la sezione distaccata della squadra mobile di Caserta, attualmente impegnata in delicate indagini relative alla criminalità organizzata.

Tale presidio si inserisce in un contesto di rafforzamento e controllo del territorio che ha dato luogo al cosiddetto «modello Caserta», rivelatosi poi di grande efficacia operativa nell'azione di contrasto alla criminalità organizzata.

In quei territori, infatti, i dispositivi di vigilanza e controllo del territorio sono attuati con il concorso del personale dei reparti prevenzione crimine della Polizia di Stato, cui vanno ad aggiungersi militari dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza ed un cospicuo contingente delle Forze armate, messo a disposizione dal Ministero della difesa nell'ambito dell'operazione «strade sicure». Esistono quindi le condizioni per poter assicurare la senatrice interrogante che al momento non si rilevano agli atti ipotesi di chiusura della sezione distaccata di Casal di Principe, mentre il provvedimento di soppressione del posto fisso operativo della Polizia di Stato di Casapesenna a tutt'oggi non risulta ancora perfezionato.

Infatti, ai sensi della normativa vigente, la materia costituisce oggetto di informazione preventiva alle organizzazioni sindacali. Pertanto, una bozza del decreto di abolizione, a firma del Capo della Polizia, è stata trasmessa alle segreterie nazionali degli otto sindacati del personale della Polizia di Stato, sei dei quali hanno chiesto un incontro (la cui data non è stata ancora fissata) perché tale bozza possa essere esaminata congiuntamente.

Va precisato che la proposta di soppressione del posto fisso di Casapesenna tiene conto di precise valutazioni di carattere tecnico che consentono di mantenere inalterata la capacità operativa delle strutture della Polizia di Stato sul territorio interessato.

La rimodulazione dell'organizzazione dei due presidi attraverso l'ottimizzazione dell'impiego del personale a disposizione consente, infatti, una redistribuzione delle risorse sul territorio. Nel contempo verrebbe ad essere potenziato sia il commissariato di Aversa, che attualmente presenta una carenza di organico di 19 unità, sia quello di Castel Volturno, che è carente di 2 unità, nonché la sezione della squadra mobile di Casal di Principe, dove prestano servizio complessivamente 26 unità rispetto ad una previsione di 46 unità in organico.

Per quest'ultimo presidio, diventato nel tempo un notevole punto di riferimento dell'azione giudiziaria, verrebbero ad accrescersi le proprie capacità investigative, rispetto all'elevato numero di indagini delegate e di iniziativa diretta.

Del resto, com'è noto, la difficile congiuntura e le manovre approvate di riduzione della spesa, che hanno interessato anche le assunzioni per le forze di polizia, non rendono agevole un immediato potenziamento o ripianamento delle carenze organiche. Cionondimeno, l'azione tesa a riorganizzare la presenza delle forze di polizia risponde, in via prioritaria, alle esigenze di natura operativa tese a garantire il massimo di efficacia nell'azione di contrasto alla criminalità organizzata e nella capacità di rendere ancora più penetranti le attività investigative.

La vigente normativa in materia di riduzione della spesa pubblica purtroppo consente di assumere personale limitatamente al 50 per cento dei pensionamenti per ciascuno degli anni 2013 e 2014, fino al 70 per cento per l'anno 2015 e, soltanto a decorrere dal 2016, le assunzioni potranno risultare pari al 100 per cento dei pensionamenti.

Le esigenze di contenimento della spesa pubblica, tuttavia, non potranno mai comportare – come già detto – un abbassamento dei livelli di efficacia e di efficienza dei servizi resi ai cittadini dal punto di vista dell'ordine e della sicurezza pubblica, né un arretramento sul fronte della lotta alla criminalità organizzata.

CAPACCHIONE (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPACCHIONE (PD). Signor Presidente, ringrazio il Vice Ministro per la risposta molto esauriente, che va a completare anche alcune informazioni che avevamo ottenuto sul territorio durante l'incontro con il questore sulla stessa tematica.

Comprendo bene quali sono le esigenze e i vincoli di bilancio che impongono una ristrutturazione dell'organico all'interno dello stesso comprensorio, però volevo anche ricordare al Governo che ha fatto propria una raccomandazione sullo stesso tema alcuni mesi fa, firmata da quasi tutti i senatori campani, anche del Gruppo del Movimento 5 Stelle, in cui chiedevamo, proprio consapevoli del fatto che vi erano gravi problemi di bilancio, di utilizzare in maniera più strutturale le forze che attualmente sono in missione in provincia di Caserta, provenienti dal nucleo campano, dal nucleo di prevenzione o dalle stesse Forze armate, prevedendo un trasferimento delle stesse, con un risparmio notevole.

Queste persone sono in missione anche da diversi anni, dal 2008, anche se a rotazione, quindi con un aggravio di costi per quanto riguarda il vitto e l'alloggio, mentre potrebbero essere invece trasferite, almeno in parte, e conservare un presidio a Casapesenna, che è certamente un paese piccolo, ma vorrei non si dimenticasse che è il paese del capo del *clan* dei Casalesi, della famiglia Zagaria, che non è stato affatto sconfitto come si crede, e quindi avrebbe anche un valore simbolico.

So che per tenere aperto in maniera funzionale un ufficio del genere occorrono almeno 30 persone, che non ci sono, però so anche che togliere

l'unico presidio di quel Comune significa dare un segnale di altra natura allo stesso territorio.

Ripropongo quindi la raccomandazione al Governo a considerare anche la possibilità di trasferire chi oggi è in missione.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-00341 sulla soppressione del distaccamento della Polizia stradale di Cassino.

Il rappresentante del Governo ha facoltà di rispondere a tale interrogazione.

BUBBICO, *vice ministro dell'interno*. Signor Presidente, nella città di Cassino la Polizia stradale è oggi presente con due reparti, la sottosezione autostradale A1, con competenza sul tratto dell'Autostrada del Sole compreso tra Ceprano e Caianello, e un distaccamento con competenza sulla viabilità ordinaria, costituita principalmente dalla via Casilina e dalle strade di grande comunicazione Cassino-Sora e Cassino-Formia.

Come ricordato dal senatore Astorre, è allo studio un possibile accorpamento del distaccamento della Polizia stradale di Cassino con la locale sottosezione autostradale A1. Attualmente la relativa bozza di provvedimento costituisce oggetto di esame congiunto con le organizzazioni sindacali del personale della Polizia di Stato.

Va chiarito che tale intervento, frutto di una attenta analisi funzionale dei due reparti, relativa anche alla densità geografica dei luoghi e alla rilevanza delle arterie stradali interessate, si inserisce in un più ampio contesto di riassetto organizzativo della Polizia stradale, finalizzato ad una migliore razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse umane e strumentali.

Infatti, i 20 operatori del distaccamento della Polizia stradale verrebbero, semplicemente, accorpati alla contigua sottosezione della Polizia stradale che, allo stato, dispone di 41 dipendenti.

Inoltre, con tale operazione di accorpamento, in una prospettiva di flessibilità organizzativa, si potrà garantire un numero di pattuglie capace di assicurare un'efficace presenza della specialità della Polizia stradale sulla viabilità ordinaria e autostradale e, al contempo, realizzare un recupero significativo di risorse oggi distribuite su due caserme.

ASTORRE (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASTORRE (*PD*). Signor Presidente, desidero innanzitutto ringraziare il Governo e in particolare il vice ministro Bubbico per la tempestività della risposta: l'interrogazione è del 5 settembre, quindi il fatto che il Vice Ministro sia venuto subito a rispondere in Parlamento ne testimonia anche la grande attenzione, forse anche per la sua esperienza parlamentare, alle esigenze che i parlamentari del territorio rappresentano al Governo.

La tempestività è stata sicuramente notevole, le spiegazioni di un provvedimento *in itinere*, in corso di concertazione, ci sono state.

Io mi permetto di riportare ancora una volta all'attenzione del Governo, che è in sede di concertazione sul provvedimento del Capo della Polizia, che la soppressione del distaccamento della Polizia stradale di Cassino e il trasferimento delle sue dotazioni umane e strumentali alla sottosezione autostradale di Cassino comporterà inevitabili conseguenze negative per il territorio cassinatese. Si avrà cioè la perdita definitiva di un'importante presidio di Polizia, con conseguenti problemi di funzionalità ed efficienza degli apparati preposti alla gestione della sicurezza e del soccorso pubblico e relativo, grave danno ai cittadini di quei territori di confine. Il cassinatese, infatti (ricordiamo le battaglie fatte per il tribunale di Cassino), è un territorio di confine per l'ordine pubblico e la criminalità.

La decisione cui si fa riferimento comporterà inoltre che la priorità dei servizi verrà data al soccorso e al pattugliamento autostradali, e quindi quelle arterie che il Vice Ministro ha elencato andrebbero a ricadere molto probabilmente sul commissariato di polizia o sui carabinieri, distogliendo personale dalla sicurezza di un territorio molto problematico.

Vi è poi un'altra questione relativa alla riorganizzazione di questo settore. Io faccio solo presente che in ballo ci sono anche degli stabili, con spese comunque da affrontare, quindi con molta difficoltà questo accorpamento porterebbe ad un risparmio di risorse. Addirittura, essendo una sede disagiata, ci potrebbe essere un aggravio di spesa. Faccio solo l'esempio dei buoni pasto, che triplicherebbero.

Chiedo dunque al Vice Ministro, che è stato così cortese e so attento a tutte le esigenze della sicurezza nazionale, di valutare bene, nella concertazione con le forze sindacali, se questo accorpamento non comporti un depauperamento della sicurezza del territorio e magari anche un aggravio nelle spese, senza dimenticare la situazione logistica in cui lavorano questi operatori della Polizia stradale, che ne verrebbe, se non stravolta, comunque messa in pericolo.

Quindi, mentre mi ritengo molto soddisfatto per la velocità della risposta del Vice Ministro, chiedo di approfondire la questione e in sede di concertazione di valutare bene questo provvedimento.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

Per la calendarizzazione della mozione 1-00111

MORONESE (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORONESE (M5S). Signor Presidente, il mio intervento è in merito all'interrogazione presentata dalla senatrice Capacchione, sia per sottoscri-

vere quanto già esposto dalla collega, sia per ricordare l'ordine del giorno già accolto come raccomandazione dal Governo, sia per avvertire che ho presentato una mozione sullo stesso argomento (la 1-00111) per la revoca del decreto del Capo della Polizia.

Chiedo dunque alla Presidenza se sia possibile prevedere la discussione in Aula di tale atto parlamentare, per cercare di arrivare alla soluzione di una questione molto sentita sul territorio casertano.

PRESIDENTE. Senatrice Moronese, la Conferenza dei Capigruppo affronterà il problema, e in quella sede penso che il suo Gruppo farà tesoro delle sue sollecitazioni.

Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, interpellanze e interrogazioni pervenute alla Presidenza saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per la seduta di martedì 1° ottobre 2013

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica martedì 1° ottobre, alle ore 16, con il seguente ordine del giorno:

Discussione del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, recante disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni (1015).

La seduta è tolta (*ore 16,25*).

Allegato A**INTERROGAZIONI****Interrogazioni sullo svolgimento del concorso per l'idoneità
a professore di prima e di seconda fascia di diritto costituzionale**

(3-00237) (16 luglio 2013)

PUGLISI, PALERMO. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che è in corso lo svolgimento del concorso per l'idoneità a professore di prima e di seconda fascia di diritto costituzionale;

considerato che il Commissario OCSE Francisco Balaguer Callejón ha rassegnato le proprie dimissioni dalla commissione del concorso, denunciando, anche con lettera aperta alla comunità scientifica, gravi irregolarità, come: la creazione di due collegi all'interno della Commissione concorsuale, di cui uno ha funzionato regolarmente in modo collegiale, mentre un secondo collegio (di cui non si conosce la composizione) funzionava a cavallo delle sedute e prendeva decisioni che solo in un secondo momento venivano trasmesse al Commissario OCSE, rendendo quindi il processo decisionale della commissione irregolare; la variazione in due occasioni (maggio e giugno) dei criteri di valutazione adottati nel mese di aprile; la preclusione per i candidati che partivano da una posizione di ricercatore di poter accedere all'abilitazione di prima fascia, preclusione certamente non conforme alla normativa vigente; la lesione del principio di uguaglianza e di stabilità del processo di valutazione e di *par condicio* tra i candidati e di attendibilità del processo di valutazione; l'imposizione di ristretti e artificiosi confini tra diritto costituzionale, diritto pubblico (che include grande parte del diritto amministrativo), diritto pubblico comparato e diritto europeo, con grande danno per quei candidati che hanno prodotto lavori non contenibili entro quei ristretti confini;

considerato che quanto accaduto appare in contrasto con lo spirito e la lettera della recente riforma universitaria, e immette nel nuovo sistema i vizi e le storture del passato,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti e se non ritenga opportuno rinnovare completamente la procedura sin dal primo atto, in via di autotutela, per salvaguardare i diritti degli idonei, degli inidonei e soprattutto della buona fama internazionale dell'università italiana e della dottrina di diritto costituzionale.

(3-00393) (25 settembre 2013)

SPOSETTI. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che è in corso lo svolgimento del concorso per l' idoneità a professore di prima e di seconda fascia di diritto costituzionale;

considerato che il Commissario OCSE Francisco Balaguer Callejón ha rassegnato una prima volta le proprie dimissioni dalla commissione del concorso, denunciando, anche con lettera aperta alla comunità scientifica, gravi irregolarità;

la lettera del professor Balaguer ha fatto nascere forti perplessità e polemiche nella comunità scientifica sull'operato della commissione;

risulta che:

i componenti della commissione sono stati convocati presso il Ministero per chiarimenti e contestazioni;

il Ministero ha annullato gli atti consegnati dalla commissione;

il Ministero ha comunicato ai componenti della commissione precisi indirizzi che tenevano conto delle censure avanzate dal professor Balaguer, in specie tendendo ad evitare giudizi negativi adottati in base a criteri irrazionali e privi di fondamento normativo;

il Ministero ha richiesto una rinnovata valutazione di tutti i candidati;

sono state notificate al Ministro molteplici diffide da parte di candidati richiedenti l'integrale sostituzione di tutti i membri della commissione e una rinnovazione *ab initio* dei lavori concorsuali;

il professor Balaguer ha successivamente ritirato le proprie dimissioni, ma, subito dopo la prima riunione della commissione seguita alle contestazioni del Ministero, le ha di nuovo presentate;

le dimissioni rinnovate da parte del professor Balaguer sono state accettate;

il Ministero ha proceduto alla sostituzione mediante sorteggio del solo membro dimissionario;

ritenuto che:

i dubbi sul ripristino della legalità concorsuale non possono che aumentare a seguito delle rinnovate dimissioni del professor Balaguer;

il rinnovo delle dimissioni fa dubitare che sia sorto nella commissione un conflitto insanabile sulla disponibilità della maggioranza della commissione a tener conto delle indicazioni ministeriali;

si può temere che il lavoro della commissione sia comunque irrimediabilmente compromesso, e che permanga il dubbio che ai commissari originari manchino la serenità e imparzialità necessarie nella nuova valutazione dei candidati che il Ministero ha richiesto;

questo aggraverebbe la prospettiva, qualunque fosse l'esito, di azioni nelle sedi giudiziarie, con conseguenze negative sulle procedure di chiamata, grave danno per i candidati e le discipline costituzionalistiche, discredito per l'università italiana, responsabilità per il Ministero, e costi per l'erario,

si chiede di sapere:

quali indicazioni il Ministro in indirizzo abbia dato alla commissione al fine di ripristinare la legalità e assicurare la congruità delle decisioni di ammissione od esclusione dei candidati;

come voglia assicurare che la commissione si attenga a quelle indicazioni, essendo 4 dei 5 originari componenti rimasti al proprio posto; che cosa intenda fare nel caso di inosservanza.

Interrogazione sulla chiusura di due presidi di Polizia in provincia di Caserta

(3-00170) (25 giugno 2013)

CAPACCHIONE. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che, secondo quanto riportato dagli organi di stampa e secondo quanto denunciato dalle organizzazioni sindacali Silp e Cgil di Caserta, a breve potrebbe essere chiuso il presidio fisso di polizia di Casapesenna e la sede distaccata della squadra mobile di Casal di Principe per carenza di personale;

considerato che:

è prevista a breve una riunione tra il Ministero e le organizzazioni sindacali per discutere la decisione della chiusura del posto fisso operativo di polizia di Casapesenna;

i due presidi sono da ritenersi fondamentali per un territorio tristemente noto per vicende di camorra,

si chiede di sapere se la notizia di una prossima chiusura del presidio fisso di Polizia di Casapesenna e della sede distaccata della squadra mobile di Casal di Principe corrisponda al vero e se il Ministro in indirizzo non ritenga di doversi attivare con la massima sollecitudine per assicurare la salvaguardia dei due presidi, al fine di garantire nei territori una presenza stabile dello Stato e dare un segnale forte di vicinanza ai cittadini.

Interrogazione sulla soppressione del distaccamento della Polizia stradale di Cassino

(3-00341) (05 settembre 2013)

ASTORRE. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

in data 25 marzo 2013 è stata trasmessa, per la partecipazione alle organizzazioni sindacali della Polizia di Stato, la bozza di decreto del Capo della Polizia avente come oggetto "Soppressione del distaccamento della Polizia Stradale di Cassino";

tale bozza prevede che il Distaccamento della Polizia Stradale di Cassino (Frosinone), dipendente dalla Sezione della Polizia Stradale di Frosinone, venga soppresso e le dotazioni di risorse umane e strumentali

del Distaccamento siano conferite alla Sottosezione autostradale di Cassino (Frosinone);

considerato che:

tale soppressione determinerebbe gravi problemi di funzionalità ed efficienza degli apparati preposti alla gestione della sicurezza e del soccorso pubblico;

tutti i servizi finora affidati al Distaccamento andrebbero a ricadere sul personale del Commissariato di Polizia e dei Carabinieri, sottraendo a questi risorse per il controllo del territorio;

ritenuto che la presenza di un presidio di Polizia garantisce sicurezza personale e tutela delle proprietà per i cittadini del casinate, ritenuta, sotto il profilo dell'ordine pubblico e della criminalità, una "zona di confine",

si chiede di sapere quali iniziative di competenza il Ministro in indirizzo intenda intraprendere per evitare la chiusura di un presidio di pubblica sicurezza di rilevante importanza per la tutela di un territorio ad alto tasso di criminalità.

Allegato B

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Bubbico, Ciampi, De Poli, Fattori, Granaiola, Guerra, Montevocchi, Monti, Morgoni, Pinotti, Stucchi, Valentini e Vicari.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Casini e De Cristofaro, per attività della 3^a Commissione permanente; Di Giorgi e Nencini, per attività della 7^a Commissione permanente; Collina, Gambaro e Pelino, per attività della 10^a Commissione permanente; De Biasi, per attività della 12^a Commissione permanente; Bruni, per attività della 13^a Commissione permanente; Chiti, per attività della 14^a Commissione permanente; Di Biagio, Giacobbe, Giannini, Micheloni, Pagano e Turano, per attività del Comitato per le questioni degli italiani all'estero; Amoruso, per attività dell'Assemblea parlamentare del Mediterraneo; Orellana, Scoma e Sonogo, per attività dell'Assemblea parlamentare dell'Iniziativa Centro Europea (INCE); Battista, per attività dell'Assemblea parlamentare della NATO.

Commissione parlamentare di vigilanza sull'anagrafe tributaria, elezione del Presidente

La Commissione parlamentare di vigilanza sull'anagrafe tributaria ha proceduto all'elezione del proprio Presidente. È risultato eletto il deputato Giacomo Antonio Portas.

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

Onn. Causi Marco, Marchi Maino, Bargerò Cristina, Boccuzzi Antonio, Bonifazi Francesco, Capozzolo Sabrina, Carbone Ernesto, Carella Renzo, Colaninno Matteo, Coscia Maria, De Maria Andrea, De Menech Roger, Di Maio Marco, D'Incecco Vittoria, Fedi Marco, Fiano Emanuele, Fontana Cinzia Maria, Fontanelli Paolo, Fragomeli Gian Mario, Fregolent Silvia, Galli Giampaolo, Ginato Federico, Gnechi Marialuisa, Guerini Lorenzo, Gutgeld Itzhak Yoram, Leonori Marta, Lodolini Emanuele, Marantelli Daniele, Martella Andrea, Misiani Antonio, Mogherini Federica, Pelillo Michele, Petrini Paolo, Piccolo Salvatore, Pistelli Lapo, Ribaldo Francesco, Rostan Michela, Sanga Giovanni, Zappulla Giuseppe
Delega al Governo recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita (1058)
(presentato in data 26/9/2013).

C.282 approvato in testo unificato dalla Camera dei deputati (TU con C.950, C.1122, C.1339).

Governo, trasmissione di atti e documenti

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento e il coordinamento dell'attività di Governo, con lettera in data 17 settembre 2013, ha inviato, ai sensi dell'articolo 20, comma 1, della legge 8 luglio 1998, n. 230, la relazione – per l'anno 2012 – sull'organizzazione, sulla gestione e sullo svolgimento del servizio civile ai sensi della legge recante nuove norme in materia di obiezione di coscienza.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, primo comma, secondo periodo, del Regolamento, alla 1ª e alla 4ª Commissione permanente (*Doc. CLVI*, n. 1).

Il Ministro della giustizia, con lettera in data 16 settembre 2013, ha inviato, ai sensi dell'articolo 30, comma 5, della legge 20 marzo 1975, n. 70, la relazione – con i relativi allegati – sull'attività della Cassa delle ammende nell'anno 2012.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 2ª Commissione permanente (*Atto n. 132*).

Il Ministro della giustizia, con lettera in data 16 settembre 2013, ha inviato, ai sensi dell'articolo 30, comma 5, della legge 20 marzo 1975, n. 70, la relazione ed i relativi allegati sull'attività svolta nell'anno 2012 dall'Ente di assistenza per il personale dell'Amministrazione penitenziaria.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 2ª e alla 11ª Commissione permanente (*Atto n. 133*).

Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con lettera in data 21 giugno 2013, ha inviato, ai sensi dell'articolo 2, comma 14, della legge 7 agosto 1997, n. 270, la relazione sullo stato di attuazione degli interventi di interesse nazionale relativi a percorsi giubilari e pellegrinaggi in località al di fuori del Lazio, riferita al secondo trimestre 2013 (*Doc. CIX*, n. 3).

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 7ª e alla 8ª Commissione permanente.

Il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, con lettera in data 18 settembre 2013, ha inviato, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, della legge 11 novembre 1996, n. 574, la relazione – relativa agli anni 2009-2011 – sullo stato di applicazione delle norme in materia di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e di scarichi dei frantoi oleari.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 9^a Commissione permanente (*Doc. CXXIV, n. 1*).

Interrogazioni, apposizione di nuove firme

La senatrice Serra ha aggiunto la propria firma all'interrogazione 4-00901 del senatore Campanella ed altri.

Mozioni

GHEDINI Rita, FEDELI, TONINI, FATTORINI, AMATI, COCIAN-CICH, CORSINI, LAI, LUCHERINI, MICHELONI, PIGNEDOLI, RUSSO. – Il Senato,

premessi che:

il Parlamento italiano, nel Senato della Repubblica e nella Camera dei deputati, ha, negli anni precedenti, seguito con costante attenzione la situazione del Myanmar;

l'Italia è vicina da tempo al popolo birmano e ha manifestato il suo sostegno sia attraverso le iniziative di associazioni, istituzioni locali e società civile, sia attraverso la costituzione dell'associazione parlamentare «Amici della Birmania» dalla XIV Legislatura, e i contatti diretti che l'associazione ha avuto con Aung San Suu Kyi e la realtà sociale e politica del Paese;

numerosi e significativi sono stati i pronunciamenti del Parlamento italiano per la difesa dei diritti umani in Myanmar, la liberazione dei prigionieri politici a cominciare da Aung San Suu Kyi, premio Nobel per la Pace, per lunghi anni agli arresti domiciliari, e l'avvio di un processo di transizione verso la democrazia;

dopo la liberazione di Aung San Suu Kyi il 13 novembre 2010 e la sua elezione al Parlamento del Myanmar il 1° aprile 2012 si è concretamente avviato il processo di transizione democratica e di riconciliazione nazionale che vede protagonisti il Capo del Governo, Thein Sein, e la *leader* della Lega nazionale per la democrazia Aung San Suu Kyi, oggi capo dell'opposizione in Parlamento;

il Capo del Governo del Myanmar ha effettuato una visita in Italia nel marzo 2013, incontrando, tra gli altri, il Presidente della Repubblica e il Presidente del Consiglio dei ministri, avviando rapporti di collaborazione economica e politica tra l'Italia e la Birmania;

è prevista una visita in Italia di Aung San Suu Kyi, essendo già stata invitata da diverse istituzioni, in particolare dal Presidente della Repubblica, dal Senato e dalla Camera, da diversi Dicasteri, dai sindaci di diverse città di cui è cittadina onoraria, dalle università di Bologna e di Modena-Reggio Emilia e da altri enti culturali;

l'avvenuta apertura del Myanmar alla comunità internazionale e al mercato mondiale, anche attraverso il superamento delle sanzioni economiche in rapporto ai progressi in atto sul tema dei diritti umani e delle libertà democratiche, è stata ed è attentamente seguita dall'Unione europea, di cui l'Italia è componente fondamentale;

la collaborazione politica, economica e sociale tra l'Italia e il Myanmar corrisponde all'interesse di entrambi i popoli e si inserisce nell'ambito dei rapporti tra l'Europa e l'Asia che aprono prospettive nuove per il futuro del mondo;

il consolidamento della riforma democratica nel Paese è fattore decisivo per lo sviluppo delle relazioni tra l'Unione europea e il Myanmar, e, dunque, tra l'Italia e il Myanmar, nell'ambito delle relazioni internazionali per l'armonico sviluppo dei Paesi nel mondo globale, il progresso civile delle nazioni e il conseguimento dei comuni obiettivi di salvaguardia dei diritti umani e della pace;

l'evoluzione democratica del Myanmar, il rispetto dei diritti umani, la liberazione di tutti i prigionieri politici e il superamento dei conflitti etnici devono essere considerati parte integrante dello sviluppo economico e sociale della Birmania;

nel 2014 è prevista da parte del Myanmar l'assunzione della presidenza dell'Associazione delle nazioni dell'Asia del sud orientale (ASEAN), e ciò non può che accrescere l'esposizione e la responsabilità internazionale del Paese asiatico, che sta vivendo una vera e propria fase costituente;

nel marzo 2013 il Parlamento del Myanmar ha approvato una procedura di riesame della Costituzione istituendo una commissione di esperti giuridici e intellettuali per la revisione della Costituzione, scritta e approvata nel 2008 dall'allora giunta militare e sottoposta a *referendum* una settimana dopo il passaggio del ciclone Nargis, che causò 138.000 tra morti e dispersi;

la Costituzione in vigore nel Myanmar, la cui revisione è oggetto di discussione politica e parlamentare, presenta elementi di forte criticità democratica, tra i quali la discriminazione sulle candidature alla Presidenza e alla Vicepresidenza dell'Unione, l'assegnazione del 25 per cento dei posti ai militari nell'Assemblea dell'Unione e nella Camera delle nazionalità, norme restrittive per l'approvazione degli emendamenti alla Costituzione stessa;

in particolare, la Costituzione, al capitolo 3, punto *f*, stabilisce che cittadini sposati con stranieri o con figli con cittadinanza straniera non possono diventare Presidente, impedendo di fatto ad Aung San Suu Kyi, *leader* della principale forza di opposizione, la quale ha peraltro manifestato l'intenzione di candidarsi alla Presidenza dell'Unione nelle prossime elezioni politiche previste nel 2015, di partecipare alla corsa per le presidenziali (i due figli della donna e suo marito Michael Aris, morto nel 1999, sono infatti britannici);

nel processo di transizione verso la democrazia in atto nel Myanmar è necessario che siano sostenute tutte le forze che credono nella de-

mocrazia, avendo anche presenti i rischi di inversione del cammino democratico che sempre si accompagnano alle grandi scelte di cambiamento;

durante la celebrazione del giubileo d'argento dell'8 agosto 1988, avvenuta a Yangon il 6 e 7 agosto 2013, è stata approvata una dichiarazione delle forze etniche e democratiche nella quale si dichiara: «1) Crediamo fortemente che ci sia bisogno di stabilire uno Stato federale democratico con autodeterminazione e uguaglianza (...) 2) La Costituzione del 2008 non garantisce uno Stato democratico federale. Quindi crediamo fortemente che la Costituzione del 2008 vada emendata o che venga stilata una nuova Costituzione»;

si interpreta la volontà del popolo italiano per l'intensificazione degli scambi e della collaborazione economica, sociale, culturale e politica con il popolo del Myanmar, su una base di comune condivisione dei valori della democrazia;

si auspica che il Parlamento italiano esprima il proprio sostegno affinché si acceleri il percorso di transizione del Myanmar, di modo che al più presto le sue frontiere si aprano al rispetto autentico dei diritti umani e dei principi democratici,

impegna il Governo ad intervenire in ogni sede, europea e internazionale, e in rapporto diretto con il Governo del Myanmar, per sostenere la modifica in senso democratico della Costituzione del Paese asiatico e, più in generale, il completamento della transizione ad un sistema pienamente democratico.

(1-00149)

Interrogazioni

FERRARA Elena, FAVERO, DEL BARBA, PUGLISI, IDEM, ZANNONI, PADUA, ORRù, MARTINI, MANASSERO, PETRAGLIA, PIGNEDOLI, LEPRI, BERTUZZI. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che:

la riforma dell'istruzione secondaria di secondo grado, i cui regolamenti sono stati emanati dal Presidente della Repubblica in data 15 marzo 2010, ha previsto l'istituzione di licei musicali cancellando al contempo la disciplina Educazione musicale dagli altri indirizzi della scuola superiore;

la riforma è stata fortemente penalizzante per i docenti precari di musica delle secondarie di secondo grado abilitati nella classe di concorso A031 che si sono venuti a trovare senza alcuna prospettiva di incarico né tantomeno nella possibilità di poter passare di ruolo e di poter utilizzare il punteggio accumulato in tanti anni di precariato essendo finiti agli ultimi posti di quelle GAE (graduatorie ad esaurimento) proprio per aver insegnato nelle secondarie di secondo grado;

il ridotto numero di sezioni di licei musicali istituite nel nostro Paese, peraltro ancora assenti in diverse province, impedisce di fatto l'insegnamento ai precari di musica appartenenti alla succitata classe di con-

corso ed in servizio fino all'emanazione della riforma dell'istruzione secondaria di secondo grado;

rilevato che:

in fase di riordino, diverse note ministeriali ed il contratto collettivo nazionale integrativo (CCNI) avevano stabilito alcuni requisiti congiunti per i docenti interessati all'insegnamento nei nuovi licei musicali, garantendo la precedenza ai docenti inseriti nelle GAE nelle classi di concorso A031 e A032 (educazione musicale nelle scuole medie), oltre che alla classe A077 (strumento musicale nelle scuole medie ad indirizzo musicale) ma con specifico servizio prestato nei corsi di istruzione secondaria di secondo grado;

l'ipotesi di CCNI del 15 maggio 2013, art 6-*bis* (concernente le utilizzazioni e le assegnazioni provvisorie del personale docente educativo ed amministrativo tecnico ausiliario-ATA per l'anno scolastico 2013/2014) a tutt'oggi in fase di definizione, che tra l'altro contiene alcune disposizioni ministeriali per l'assegnazione degli incarichi nei licei musicali, mostra alcune carenze e incongruenze che minano la qualità dell'insegnamento e che stanno creando dubbi interpretativi sia negli ambiti territoriali degli uffici scolastici regionali che nelle segreterie dei licei musicali;

in seguito a tale CCN, infatti, numerosi docenti di ruolo appartenenti alle classi di concorso A077, A031 e A032 hanno prodotto istanza di utilizzazione, anche parziale, ad occupare le cattedre e gli spezzoni orari disponibili;

nella quasi totalità tali docenti non sono soprannumerari, né perenti posto, né in esubero, ma occupano una cattedra completa di 18 ore; ciò nonostante, il citato CCNI (all'art. 6-*bis*) consente loro, in deroga a quanto stabilito per le altre discipline, di tenere una porzione di cattedra alla secondaria di primo grado ed un'altra nei licei musicali; essi, inoltre, in virtù dell'abilitazione nel loro strumento, occupano cattedre e spezzoni anche per l'insegnamento di strumenti in cui non hanno abilitazione specifica e di cui non hanno mai svolto l'insegnamento (pur possedendone il relativo diploma);

dal varo della riforma fino allo scorso anno scolastico, l'unico insegnamento riservato ai docenti della A031 era storia della musica; l'ultima versione del regolamento dei licei (nota ministeriale del 7 maggio 2013-tabella licei, allegato E) ha previsto la possibilità di concorrere a questo insegnamento anche ai docenti di strumento delle scuole medie i quali vanno così ad occupare, senza una valida motivazione, l'unico spazio già riservato ai docenti sia precari che di ruolo appartenenti alla classe A031;

considerato che:

i docenti precari A031, a causa della già esigua presenza della musica nelle secondarie di secondo grado, hanno dovuto svolgere un precariato spesso ultradecennale e la maggior parte di loro era in procinto di diventare di ruolo proprio mentre veniva varata la riforma delle secondarie di secondo grado;

si tratta, tra l'altro, di pochissimi insegnanti, numericamente irrilevanti anche per il bilancio del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, che con la loro attività pregressa hanno contribuito, insieme ai docenti di ruolo appartenenti alla stessa classe A031, anche attraverso i progetti di laboratorio previsti dalla legge n. 440 del 1997 riconosciuti fino allo scorso anno dal Ministero, all'istituzione degli stessi licei musicali da cui si vedono oggi paradossalmente esclusi a vantaggio di docenti di ruolo di classi di concorso relative alla secondaria di primo grado;

inoltre, il loro punteggio non è riconosciuto nemmeno per la scuola secondaria di primo grado; molti di loro hanno partecipato ad un concorso che inizialmente era specifico per le scuole superiori e dunque di livello superiore rispetto ai concorsi per l'abilitazione all'insegnamento della musica nelle scuole medie;

inoltre, seppure in assenza di una specifica abilitazione rispetto allo strumento musicale posseduta dai docenti della A077, molti dei docenti appartenenti alla classe A031 hanno insegnato strumento nelle secondarie di secondo grado e dunque non a ragazzi tra i 11 e i 13 anni, bensì ad allievi di 18 o 19 anni, conseguendo, pertanto, un'esperienza didattica superiore sia a livello tecnico che interpretativo rispetto a quella conseguita dai docenti delle scuole medie ad indirizzo musicale,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non intenda intervenire sulla bozza del CCNI del 15 maggio 2013 per impedire che lo strumento delle utilizzazioni e mobilità venga applicato, almeno in prima istanza, nei confronti del personale a tempo indeterminato appartenente alla classe di concorso A077, fatti salvi i casi di soprannumerari, perdenti posto ed esuberi;

se intenda riconoscere, esclusivamente o in via prioritaria, al personale (esiguo numericamente) che ha prestato servizio docente esclusivamente negli istituti secondari di secondo grado il diritto all'accesso alle graduatorie degli ex USP, degli USR e dei singoli istituti per tutte le discipline oggetto del servizio svolto, non soltanto su posto orario ma riconoscendo nuovamente per gli insegnamenti di Esecuzione ed interpretazione e Laboratorio di musica d'insieme anche i progetti laboratoriali svolti ai sensi della legge n. 440 del 1997;

se intenda attivarsi al fine di impedire, almeno in prima istanza, che i docenti della A077, sebbene di ruolo da tre anni, occupino cattedre o spezzoni relativi all'insegnamento di strumento in cui non hanno specifica abilitazione o di cui non esiste una relativa abilitazione per le scuole medie ad indirizzo musicale;

se intenda prevedere, come nei precedenti anni scolastici, l'utilizzazione dei docenti A031 anche per i licei musicali presenti in province diverse rispetto a quella in cui sono inseriti nella GAE, indipendentemente dall'esistenza del liceo musicale o della specifica disciplina nella provincia in cui si è inseriti in graduatoria;

se ritenga di prevedere la possibilità di riconferma dei docenti precari della A031 per tutti gli insegnamenti nei licei musicali (così come av-

viene per i docenti di ruolo sia della A031 che della A032 e A077) anche in province diverse rispetto a quella in cui sono inseriti in graduatoria;

se, inoltre, non ritenga necessario integrare la nota ministeriale del 7 maggio 2013 (tabella licei-allegato E), riservando, come nei precedenti anni scolastici, l'accesso all'insegnamento della disciplina Storia della musica ai docenti precari o di ruolo della classe di concorso A031 o, quantomeno, assegnando loro prioritariamente le ore di quell'insegnamento rispetto ai docenti di ruolo o precari delle altre classi di concorso;

in sede di prossimo aggiornamento delle graduatorie ad esaurimento per i prossimi anni scolastici, se non ritenga di consentire ai docenti interessati di utilizzare integralmente, senza alcuna penalizzazione, il punteggio acquisito negli anni nella GAE classe di concorso A031, sommandolo a quello già posseduto nella classe di concorso di destinazione o in quelle di prossima costituzione con riferimento al liceo musicale;

se intenda impedire nuovi ingressi nelle GAE, rendendo in tal modo giustizia a quei docenti che per anni hanno prestato servizio nelle scuole superiori, accumulando negli anni un punteggio a cui oggi non viene riconosciuto alcun valore e che sono stati profondamente danneggiati a vantaggio di docenti già in possesso di un posto di lavoro.

(3-00394)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

DE POLI. – *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* – Premesso che:

il gruppo Aliplast SpA, con sede in Ospedaletto di Istrana (Treviso), opera da anni, con successo, nel settore della raccolta, riciclaggio e trasformazione della materia plastica;

tale gruppo dal 2009 ha avviato un sistema autonomo di gestione dei rifiuti dei propri imballaggi secondari e terziari (approvato dall'Osservatorio nazionale sui rifiuti) che successivamente vengono raccolti e riciclati in una percentuale che supera il 60 per cento del materiale immesso nel mercato;

il gruppo, che ha alle proprie dipendenze oltre 400 dipendenti, svolge la propria attività su tutto il territorio nazionale, grazie anche al consorzio Carpi che gestisce gli aspetti legati all'operatività e al monitoraggio del sistema («sistema PARI»);

risulta all'interrogante che il CO.NA.I., Consorzio nazionale imballaggi, in virtù di una recente sentenza del Consiglio di Stato, recentemente ha inviato a tutti i clienti di Aliplast una lettera che mette in serie difficoltà l'esistenza del «sistema Pari» e quindi del consorzio Carpi, arrecando un duro colpo al gruppo Aliplast;

l'iniziativa della Aliplast presenta le seguenti caratteristiche: applicazione di un contributo ambientale dimezzato rispetto a quello praticato dal CONAI (chiamato «CAC», 60 Euro/ton contro 110); raggiungimento di percentuali di eccellenza nel riciclaggio effettivo del materiale (oltre

il 60 per cento se si considerano i rifiuti plastici generati dai propri imballaggi, rispetto a poco più del 30 per cento di COREPLA, consorzio di filiera CONAI per la plastica); ottimizzazione dei processi industriali (in una logica di prossimità e di minore impatto ambientale) e raccolta dei rifiuti di imballaggi direttamente presso i produttori/detentori; riduzione, a valori prossimi allo zero del materiale cosiddetto di «scarto» della raccolta di imballaggi in plastica (che, in genere, in una raccolta differenziata «spinta» nel «modello CONAI-COREPLA» ammonta a circa il 30 per cento) consentendo un riciclaggio di maggior quantità e qualità; mancato conferimento del materiale ad impianti di combustione (come avviene per CONAI-COREPLA) in quanto l'unica priorità è il riciclo della materia; potendo contare sul proprio contributo (si ripete dimezzato rispetto al CAC) non impatta economicamente e finanziariamente sul consumatore e sulle casse pubbliche;

la Aliplast ha più volte denunciato, in tutte le sedi competenti, come il CONAI abbia ostacolato il «sistema PARI», venendo meno alla sua funzione *super partes* che dovrebbe essere volta al coordinamento, alla massimizzazione delle risorse e al raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero nazionali;

l'art. 224, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, afferma come il CONAI debba anche «promuovere accordi di programma con gli operatori economici per favorire il riciclaggio e il recupero dei rifiuti di imballaggio e ne garantisce l'attuazione» (lett. «d») e «assicura (re) la necessaria cooperazione tra i consorzi [...] e gli altri operatori economici ...» (lett. «e»),

si chiede di sapere quali iniziative di competenza il Ministro in indirizzo intenda adottare circa le problematiche innanzi rappresentate e se non ritenga opportuno attivarsi affinché la Aliplast, gruppo di eccellenza nel riciclaggio di rifiuti di imballaggio, possa continuare ad operare senza ostacoli nel mercato.

(4-00916)

PEPE, ROMANI Maurizio, BENCINI, COMPAGNONE, SIMEONI, TAVERNA, FATTORI, FUCKSIA. – *Al Ministro della salute.* – Premesso che:

il decreto del Ministero della salute 28 maggio 1999, n. 329, «Regolamento recante norme di individuazione delle malattie croniche e invalidanti ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 29 aprile 1998, n. 124», individua le condizioni di malattia croniche e invalidanti che danno diritto all'esenzione dalla partecipazione al costo per le prestazioni di assistenza sanitaria correlate;

i soggetti affetti da patologie neoplastiche maligne e da tumori di comportamento incerto, hanno diritto all'esenzione dal pagamento del *ticket* per farmaci, visite ed esami necessari per la cura di tali patologie e delle eventuali complicanze, nonché per la riabilitazione e per la prevenzione degli ulteriori aggravamenti;

per ottenere che le prestazioni sanitarie siano poste totalmente a carico del Sistema sanitario nazionale il paziente deve fare richiesta di esenzione dal contributo (*ticket*) presso l'Azienda sanitaria locale di appartenenza allegando documentazione medica, specialistica od ospedaliera, che certifichi la malattia. Successivamente la ASL competente rilascerà un tesserino personale con l'indicazione del cod. 048 (soggetti affetti da patologie neoplastiche maligne e da tumori di comportamento incerto così come stabilito nell'allegato 1 – 1 parte – cod 048 del citato decreto;

con decreto del Ministero della salute 18 dicembre 2008, viene stabilito che il sistema di classificazione delle malattie, dei traumatismi, degli interventi chirurgici e delle procedure diagnostiche e terapeutiche, ed il sistema di classificazione delle prestazioni ospedaliere che vi fa riferimento sono aggiornati con periodicità biennale a decorrere dal 1° gennaio 2009. La scheda di dimissione ospedaliera può essere compilata esclusivamente con i codici della nuova classificazione ICD-9-CM;

la classificazione internazionale delle malattie (ICD) è un sistema di classificazione nel quale le malattie e i traumatismi sono ordinati, per finalità statistiche, in gruppi tra loro correlati ed è finalizzata a tradurre in codici alfa-numeriche i termini medici in cui sono espresse le diagnosi di malattia, gli altri problemi di salute e le procedure diagnostiche e terapeutiche; sulla banca dati ricoveri ospedalieri SDO – elenco codici ICD-9-CM per le diagnosi, pubblicata sul sito del Ministero della salute, vengono indicati i codici (140-239) per le varie patologie tumorali; tutte le patologie neoplastiche maligne e da tumori di comportamento incerto sono raggruppate, tuttavia, in un solo codice generico (048) e, pertanto, esso non specifica esattamente le persone affette da una determinata patologia tumorale,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno valutare la sostituzione del codice 048 per gli attestati rilasciati dalle ASL per i soggetti affetti da patologie neoplastiche degenerative identificati ai sensi del decreto ministeriale del 28 maggio 1999, n. 329, con i codici della nuova classificazione ICD-9-CM per le singole patologie, al fine di identificare in modo univoco i tipi di tumore, la prevalenza, l'incidenza, la mortalità e i costi delle prestazioni richieste loro connessi.

(4-00917)

SERRA, MANGILI, PAGLINI, MARTON, MUSSINI, MOLINARI, COTTI, VACCIANO, MARTELLI, SANTANGELO, CRIMI, SCIBONA, GAETTI, CIAMPOLILLO, PUGLIA, TAVERNA, BERTOROTTA, CASTALDI, BOCCHINO, CATALFO, FATTORI. – *Ai Ministri dell'istruzione, dell'università e della ricerca e dell'economia e delle finanze.*
– Premesso che:

a giudizio degli interroganti dalla ripartizione regionale delle dotazioni di sostegno prevista dall'art. 15, comma 2, del decreto-legge n. 104 del 2013 derivano delle iniquità e penalizzazioni per la Sardegna;

la norma suddetta intende integrare l'art. 2, comma 414, della legge n. 244 del 2007 in materia di dotazione organica di diritto degli in-

segnanti di sostegno. Tale norma prevede, infatti, che la dotazione organica di diritto, attualmente determinata in misura pari al 70 per cento del numero dei posti di sostegno complessivamente attivati nell'anno scolastico 2006/2007, venga rideterminata negli anni scolastici 2013/2014 e 2014/2015 in misura pari rispettivamente al 75 per cento e al 90 per cento; ed è pari, inoltre, al 100 per cento a decorrere dall'anno scolastico 2015/2016;

nella relazione tecnica al decreto-legge n. 104 si dichiara che gli incarichi complessivi da assegnare in tutto il territorio italiano, per ogni ordine e grado, ammontano, complessivamente, a 26.684, di cui 4.447 per l'anno scolastico 2013-2014;

dalla tabella di ripartizione territoriale degli incarichi, creata dal Ministero dell'istruzione, università e ricerca, denominata Tabella I – Sostegno, si evince che per la Sardegna è prevista, nel triennio 2013-2016, l'assunzione di un numero esiguo di docenti; basti considerare il fatto che le stesse assunzioni ammontano a 266 docenti, di cui 45 nell'anno scolastico 2013-14;

considerato che:

tale ripartizione è certamente, a giudizio degli interroganti, sfavorevole; si consideri, infatti, che il numero di assunzioni previsto garantisce la stabilizzazione di una percentuale irrisoria dei posti in deroga. Ciò in difformità, quindi, da quelle che sono le precipue finalità del decreto, ovvero assicurare agli alunni con disabilità e alle loro famiglie la continuità del sostegno;

dall'analisi dei dati indicati nella tabella di ripartizione dei posti non è chiaro agli interroganti quale sia il criterio adottato che ha portato, poi, al calcolo del contingente previsto per la Sardegna;

considerato inoltre che:

a parere degli interroganti, questo dato appare incomprensibile oltre che contrario alla *ratio* del dispositivo dell'art. 15, comma 2, del decreto. Difatti, in astratto dal mero calcolo matematico previsto dal decreto, alla Sardegna dovrebbero essere assegnati 926 posti in luogo dei 266 indicati nella tabella; inoltre, il numero di incarichi da assegnare nell'anno scolastico corrente dovrebbe essere di 154 piuttosto che di 45, come invece indicato. Questa anomalia numerica, tuttavia, non è di esclusivo appannaggio della regione sarda, in quanto dalla lettura dei dati indicati nella tabella emergono delle discrepanze anche per altre regioni;

alcune regioni italiane, come la Lombardia ed il Veneto, hanno, oltre tutto, un numero di posti superiore rispetto a quelli risultanti dal puro calcolo matematico;

ad oggi non risultano chiari i criteri di calcolo dei contingenti regionali, che, ragionevolmente, parrebbero essere non corretti e, comunque, certamente penalizzanti per gli studenti sardi con disabilità e per le loro famiglie. Queste ultime, infatti, non potrebbero giovare della continuità didattica del sostegno per i loro figli,

si chiede di sapere:

se la situazione descritta, che, asseritamente a giudizio degli interroganti, crea delle gravi disuguaglianze e delle distorsioni nella regione Sardegna, sia corrispondente al vero o sia conseguenza di un'inesattezza tecnica che provoca, indiscutibilmente, delle iniquità ad un servizio di estrema importanza e delicatezza;

quali siano le ragioni delle scelte operate dai Ministri in indirizzo, nell'ambito delle rispettive competenze, che hanno colpito in modo così incisivo gli incarichi per i docenti di sostegno sardi, che già quotidianamente devono adempiere al loro incarico di per sé gravoso;

quali iniziative intendano adottare al fine di restituire equità, ragionevolezza e dignità alla scuola, ai docenti, agli studenti più deboli e alle loro famiglie;

considerata la generalità con la quale tale meccanismo, a parere degli interroganti distorsivo, viene applicato su tutto il comparto nazionale, quali correttivi intendano applicare per ripristinare i diritti degli appartenenti all'intera categoria.

(4-00918)

PUPPATO, CASSON, SCALIA, VATTUONE, MANASSERO, SCAVONE, LO GIUDICE, DE PIN, CUOMO, PEZZOPANE, SPILABOTTE, SANTINI, ALBANO, CORSINI, SOLLO, BUEMI, PAGLIARI, DI GIORGI, BERTUZZI, MOSCARDELLI, DE MONTE, CIRINNÀ, FAVERO, RICCHIUTI, RUTA. – *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso che:

nonostante svariati interventi legislativi di sanatoria, il problema dei cosiddetti esodati resta lontano da un'adeguata e giusta soluzione;

il Governo con il decreto-legge n. 102 del 2013, cosiddetto decreto-IMU, ha trovato fondi per altri 6.500 lavoratori «esodati», tuttavia risultano ad oggi necessari ulteriori interventi per salvaguardare altre fasce di «esodati» ante riforma Fornero, di cui al decreto-legge n. 201 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214 del 2011, rimasti senza tutela;

particolarmente grave e allarmante appare il caso di una platea di lavoratori, peraltro relativamente limitata che, dopo una vita di onerosi contributi volontari versati all'INPS, si trovano a maturare i 40 anni di contribuzione nell'ultimo bimestre del 2013, con la prospettiva però che, data la «finestra» di 14 mesi di Tremonti-Sacconi, inizieranno a percepire effettivamente la pensione, secondo le regole precedenti alla riforma Fornero, solo nel febbraio-marzo 2015, rimanendo così, pur mancando loro solo pochi giorni, per un lungo periodo senza tutela;

l'ingiustizia dello iato fra maturazione del diritto nel 2013 e effettiva riscossione della pensione, nel 2015, richiede uno sforzo di soluzione del problema,

si chiede di sapere quali atti il Governo intenda porre in essere per ovviare ad una situazione di potente ingiustizia ai danni dei lavoratori di cui in premessa, che chiedono solo il rispetto dei loro diritti e delle

loro aspettative, dopo aver maturato 40 anni di contribuzione previdenziale proprio durante l'ultimo bimestre del 2013.

(4-00919)

DE PIETRO, BULGARELLI, LEZZI, MANGILI, BERTOROTTA. –
Al Ministro dell'economia e delle finanze. – Premesso che:

sin dal 2008 la crisi finanziaria si è trasmessa all'economia reale spingendo l'Unione europea a prendere importanti decisioni, come una generale revisione della propria *governance* allo scopo di rafforzare gli strumenti e le procedure per una più rigorosa politica di bilancio, garantire la solidità finanziaria dell'area europea e rilanciare le proprie prospettive di sviluppo;

in tale direzione si sono susseguiti i seguenti interventi: la riforma del patto di stabilità e crescita e la firma del trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla *governance* dell'Unione economica e monetaria, il cosiddetto *fiscal compact* (o patto di bilancio), sottoscritto a Bruxelles il 2 marzo 2012 da venticinque Stati dell'Unione europea, ad eccezione di Regno Unito e Repubblica Ceca;

in materia fiscale, in particolare, il *fiscal compact* introduce la regola del pareggio di bilancio;

l'Italia con la legge costituzionale n. 1 del 2012 recepisce nel proprio ordinamento la regola del pareggio di bilancio così come prescritto a livello europeo (si veda il Patto di stabilità e crescita e le modifiche introdotte nel 2011 con il *six pack* e *fiscal compact*);

con la successiva legge 24 dicembre 2012, n. 243, si arriva a disciplinare il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012;

infine l'art. 21 della legge n. 243 del 2012, rubricato «Disposizioni transitorie e finali», autorizza una «sperimentazione, anche attraverso un'apposita attività di simulazione, degli effetti derivanti dall'adozione di un bilancio dello Stato »a base zero« e dal superamento del criterio della spesa storica in termini di rafforzamento del ruolo programmatico e allocativo del bilancio»;

nello specifico, il testo di legge in parola prevede che tale attività di sperimentazione venga svolta dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato e che il Ministro dell'economia e delle finanze, entro il mese di giugno 2014, presenti alle Camere una relazione in merito a tale attività, nella quale dovranno essere esaminate le possibili conseguenze per il sistema di contabilità e finanza pubblica derivanti dall'adozione di un bilancio «a base zero»;

tenuto conto che:

concretamente nel cosiddetto *budget* «a base zero», alla prassi di giustificare stanziamenti di spesa sulla base delle richieste di incremento delle risorse da parte delle amministrazioni, dando per scontata la neces-

sità di riattribuire interamente le risorse allocate nell'esercizio precedente, si sostituisce un meccanismo in cui i centri di spesa sono invece tenuti a giustificare la richiesta di un nuovo *budget* sulla base di una nuova valutazione, tenendo conto dei reali «costi *standard*» che devono essere sostenuti con efficienza;

il punto di partenza diventa quindi zero, con l'implicazione che i modelli passati di spesa non sono più considerati come un punto fisso di partenza;

si ricorda inoltre che è possibile usare delle versioni meno rigide del *budget* «a base zero» rispetto al modello, creando un ibrido con il metodo in questione,

si chiede di sapere:

se l'attività di simulazione sia già iniziata e soprattutto quale criterio sia stato scelto per portarla avanti;

se l'attività di sperimentazione comprenda anche un'apposita attività di simulazione;

quale sia la metodologia adottata dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato per la citata attività di sperimentazione relativa all'adozione di un bilancio dello Stato «a base zero» e quale sia la ragione alla base di tale scelta;

se l'attività di sperimentazione nel suo complesso abbia già prodotto dei risultati, sia pure parziali.

(4-00920)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

3-00394, della senatrice Elena Ferrara ed altri, sui docenti precari di musica nelle scuole secondarie.

